

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 40

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3837 A.

Si pubblica in due edizioni.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 11 Gennaio

NAPOLI

Nel 1860, quando il regno di Napoli si trovava nelle unghie di Franceschiello, e l'entrarci, senza il di lui permesso, era un pericolo mortale, a nessun moderato passò per la mente di fare quel viaggio.

Il « vedi Napoli e poi mori » era ai moderati maledettamente noioso. Meglio vivere a Torino lontani dalle baionette degli svizzeri del Borbone e al coperto dalle palle dei bavaresi; meglio guadagnarsi il pranzo calunniando i radicali e Garibaldi su per le colonne dell'Opinione o della Perseveranza.

E quando sull'alba del 4 maggio 1860, nel punto in cui Garibaldi, collo zigaro in bocca, tranquillo, animato il volto da quel suo olimpico sorriso, saliva sul Lombardo, non lo seguiva un solo moderato a cercarlo colla lanterna di Diogene. I volontari d'allora, gli eroi di quel giorno, che furono poi i vincitori di Calatafimi, di Reggio, del Volturmo, erano, pei signori moderati, nè più nè meno che una accolta di canaglie buone a servire tutt'al più di bersaglio alle palle del re di Napoli, arna da macello in una parola.

Le canaglie vinsero; e la monarchia aggiunse alla sua corona la più splendida gemma.

Riunite alla grande patria italiana, le provincie napoletane mandarono alla Camera tutti o quasi deputati in allora di opposizione, vale a dire di Sinistra. Potevano, dovevano esse dimenticare che la loro liberazione la dovevano al partito democratico? Potevano, dovevano dimenticare che i moderati, Cavour in testa, avevano reputato folle e assurda la spedizione di Marsala?

E da allora gli uomini di Destra professarono per le provincie meridionali un'antipatia profonda e decisa.

Non vi fu occasione in cui e gregari e capi della Destra non sollevassero recriminazioni e rancori contro i meridionali non tentassero di denigrare quelle generose provincie.

Perchè la Sinistra trae le sue forze dal mezzogiorno? Un moderato risponde: Perchè il mezzogiorno è immorale.

Perchè nel Napoletano, nelle Calabrie, nella Basilicata si compie maggior numero di delitti che nelle altre provincie? Risponde la Destra: Perchè ivi maggiore è l'ignoranza, perchè ivi maggiore è la corruzione e quindi là soltanto la Sinistra può reclutare i suoi adepti.

Ce ne appelliamo alla coscienza di tutti: è questo o no il concetto che hanno avuto sempre del Na-

poletano e della Sicilia i nostri moderati?

Ed ora, attenti!

Siamo nell'anno di grazia 1880; la Sinistra è al governo, che è come dire che i moderati sono discesi dall'albero della cuccagna.

La memoria di quell'albero e del frutto proibito che hanno assaporato li rende frenetici. Vogliono risalirvi; vogliono mangiare ancora. Ma come? Bisogna andare a Napoli; bisogna portare la guerra in casa del nemico; bisogna piantare la bandiera della consorteria nella cittadella della Sinistra.

Se ai moderati mancò l'animo di andare a Napoli quando c'era il Borbone, quando grande era il pericolo di prendersi una schioppettata, si sentirono però un coraggio da leoni per compiere quel viaggio in un coupé di prima classe, fra una colazione ed un pranzo, e salutati non dai fischi delle palle, ma da quello delle popolazioni.

Non è per niente che la Destra vanta ad ogni minuto il suo coraggio nell'affrontare l'impopolarità.

E partirono: Bonghi in testa, Minghetti, Sella, Visconti-Venosta, Massari (ah! anche Massari) e Guiccioli (!!) dietro a lui; le quattro Costituzionali del napoletano raggranellarono con fatica una diecina di soci e li diressero a Caserta punto della riunione. Da Caserta la processione mosse verso Napoli; una processione che rassomigliava a quella dei Frati Gaudenti.

E qui diamo la parola a *Fanfulla* che fa testo di autorità indiscutibile.

Ommettiamo quella parte dei discorsi che tocca la politica. È oramai risaputa, e non c'è italiano che non l'abbia letto sui giornali moderati, che la Destra è stata la fortuna d'Italia, regalandole la gloria con Lissa e Custoza, la ricchezza col corso forzoso, il pane quotidiano col macinato.

Ma gli esordi e le perorazioni, come direbbe un avvocato, quanto sono bellini!

Dopo la presentazione fatta dall'on. Bonghi prese la parola l'on. Sella, che « ringraziò della cortese accoglienza avuta a Napoli dai napoletani. » Che l'on. Sella si aspettasse d'essere accolto a Napoli dai turchi? « Proclamò — continua il *Fanfulla* — la necessità della concordia fra il Nord ed il Sud d'Italia. »

I napoletani... di Napoli, a questa uscita dell'on. Sella, si guardano meravigliati, non potendo credere di essere diventati galantuomini... per la Destra in così breve spazio di tempo e non sapendo in che cosa avessero mancato verso le provincie sorelle.

L'on. Minghetti raddoppia lo stupore dei napoletani... di Napoli

terminando il suo discorso con un evviva a Napoli e giurando che la Destra avrebbe provveduto agli interessi delle provincie meridionali Tali parole muovono a sdegno i veri napoletani che non hanno altri interessi che quelli della gran madre Italia e abbandonano la sala. I pochi rimasti si allontanano anch'essi dopo i primi periodi asmatici dell'on. Visconti-Venosta, Pillustre diplomatico della Destra.

Il fiasco moderato non poteva essere più grande.

Ed ora alla morale della favola, che s'indovina senza fatica.

Dal 1860 al 1876 le provincie meridionali furono trattate dai moderati come terra di conquista, perchè non piegavano il collo davanti alla loro chiesuola. Adesso i moderati, sperando rendersene amiche, le adulano e promettono loro mari e monti.

Ma le provincie meridionali, ricordando il passato hanno rimandato a casa loro i viaggiatori di Destra con un palmo di naso; anzi hanno fatto di meglio, li hanno abbandonati a loro stessi nella sala dello Skating-ring a sdruciolare e a fare le capriole e gli esercizi di equilibrio.

Le nostre sincere congratulazioni ai napoletani.

LA FAMIGLIA MAILLEPRÉ

Vedi 2ª pagina

RASSEGNA ESTERA

I giornali si mostrano assai impressionati per la vera battaglia combattuta nella vallata del Lim fra i Montenegrini e gli Albanesi. Prima di dare sulla stessa dettagli, gioverà attendere ulteriori informazioni; ciò soltanto si rileva essere positivo, che numerosissimi erano gli Albanesi.

Conviene ora vedere quali misure vorrà o sopra prendere la Turchia, poichè sul Lim vi sono anche gli avamposti Austriaci e nessuno può sapere quali possono esserne le conseguenze, mentre certo gravissime potrebbero esserne le complicazioni.

L'Austria infatti approfitta di tutto per farsi valere ad ogni costo; e proclama quei paesi come soggetti « alla sfera della propria influenza ». Impone quindi ai Serbi di regolare la questione delle ferrovie nei modi che la Turchia aveva fissati. Rifiutati anzi di regolare i rapporti commerciali se non vengono a suo piacimento regolati i ferroviari. Nè in tutto la Scupcina è disposta a cedere non ostante il linguaggio prepotente dell'Austria, che mostrasi del pari risoluta.

E che in quei paesi la posizione sia infatti complicata lo prova il fatto che Fourrier ambasciatore Francese, il quale doveva partire in congedo, ha dovuto improvvisamente sospendere la partenza.

D'atti il Montenegro fa pure a ragione sentire la propria voce anche alle altre potenze. Riusciti vani i suoi tentativi di accomodamento diretto colla Turchia che non le consegna quanto dal trattato di Berlino gli fu accordato, esso prova i danni che d'aggiunta risente dal dover tenere il suo esercito sul pied di guerra, e fra le altre cose chiede anche un indennizzo di due milioni. Chiede per conseguenza la mediazione delle potenze.

Si potranno queste in mezzo? e queste mediazioni non riescono bene

spesso a intorbidare di più le questioni? e c'è qui bisogno di nuovi imbrogli?

Contraddittorie come al solito giungono le notizie dall'Afganistan. Il generale Roberts infatti per mostrare che la situazione vi è buona, si perde a chiacchierare con alcuni capi afgani che avrà radunati alla meglio.

Queste sono mascherate fatte per uso del ministero Beaconsfield per gettare polvere negli occhi agli Inglesi; ma questi non si lasceranno certo mistificare dalle chiacchiere, nel momento appunto che i fatti parlano in senso opposto. Difatti Mahomet-Kan con forte guarnigione e 12 cannoni occupa l'importantissima Ghazni, e vi riscuote pacifico le imposte, avendo con sé un figlio di Iakoub khan.

Dalla Francia continuano le notizie sulla rigorosa epurazione che il ministero Freycinet sta facendo in tutte le amministrazioni. I reazionari sbufano d'ogni parte e lo chiamano il ministero della immolazione; i giornali liberali fra cui il *Soleil* e la *Republique Française* gli tributano invece i loro elogi. Si noti quest'approvazione di quest'ultimo giornale, e ne risulterà chiaro l'appoggio che darà il Gambetta, e quindi la forza di cui potrà disporre il nuovo ministero.

Abusi inqualificabili

Siamo venuti a conoscenza di un altro inqualificabile abuso perpetrato dai moderati nella già celebre elezione del II Collegio.

Fra i firmatari del noto avviso si leggeva, accanto a quello di altri sindaci galoppini il nome del signor sindaco di Campodoro.

Orbene, siamo autorizzati a dichiarare che il sig. sindaco di Campodoro non ha firmato quel manifesto partigiano.

Sappiamo inoltre che, sdegnato dell'inqualificabile abuso fatto del suo nome, il sig. sindaco di Campodoro non si recò all'urna.

Farina dell'on. Breda. Sindaci galoppini. Minacce ai segretari e impiegati.

Firme immaginarie o carpite. Ecco le oneste armi dei moderati.

Scene del Nichilismo

In una notte d'aprile del 1877, si portò all'ospedale di Odessa un uomo che s'era trovato disteso sulla via, con la testa schiacciata e inondata da un liquido corrosivo.

L'infelice pronunciò a stento il proprio nome: dichiarò chiamarsi Nicolò Gorinovich ed essere borghese onorario di Kiev. Sul luogo in cui fu trovato il ferito si leggeva l'indomani una scritta con le parole: « Tale è la sorte d'una spia. »

Il ferito, il cui aspetto nulla aveva serbato d'umano, sopravvisse alle sue orribili lesioni.

Sulla base delle sue deposizioni, si istrui il processo, che ebbe tragica fine con tre esecuzioni capitali ad Odessa. Di più vennero in luce parecchi fili misteriosi della cospirazione nichilista.

In tutte le grandi città c'è una comune, o comitato segreto, in relazione con le altre città. I membri che vi appartengono — uomini o donne — portano dei nomi supposti: corrispondono fra essi per mezzo d'un linguaggio di convenzione e d'una scrittura a cifre: hanno delle parole di ordine, ecc.

Gorinovich era entrato nel 1874 in una società segreta a Kiev. Poco dopo,

la polizia fece parecchi arresti: e Gorinovich si nascose insieme ad altro cospiratore, Larianof. Arrestato tuttavia, confessò la sua partecipazione alla società, declinò parecchi nomi, e fu messo in libertà. Continuò però a frequentare i suoi antichi amici.

Temendo d'essere arrestato una seconda volta, chiese ad un suo amico, uno studente di ginnasio, certo Jankovski, il mezzo di fuggire. Questi lo diresse a Elisabetgrad presso un chirurgo, Maidenski, facendosi riconoscere con la parola *coltura*.

Maidenski gli diede ospitalità. Seppe da questo che ad Elisabetgrad c'è una comune e ne conobbe parecchi membri, certi Makrievic, Stefanovich, Deutch, ecc. Quest'ultimo s'offerse di accompagnarlo ad Odessa, dove il Gorinovich doveva recarsi « per sottrarsi alle ricerche della polizia, o forse per continuare la sua parte di spione. »

Alla vigilia della partenza, Deutch chiese alla madre di Maidenski una fiala di acido solforico, e l'ebbe.

Durante la strada Goronovich scorse questa fiala sotto la panchina.

In una stazione salirono con lui Stefanovich ed uno studente dell'università di Charkoff.

Scesero ad Odessa, in piazza del mercato. Il luogo era deserto. Allora i tre giovani si gettarono sul Gorinovich e lo studente di Charkoff lo percorse al capo con uno strumento di ferro che aveva tenuto celato.

Deutch gli disse: « Sei una spia. » Stefanovich gridava: « Fate presto. » Allora Deutch versò sul ferito il contenuto della fiala.

Interessante è pure la deposizione d'un accusato, l'avv. Kraef di Elisabetgrad.

Egli confessò di essere entrato nella cospirazione nel 1875; di aver dato spesso ospitalità a persone del partito; di aver anzi preso a pigione un appartamento del Comitato. C'era un cassiere che aveva sempre un portafogli ben guarnito.

Parecchi studenti confessarono di essere entrati volontariamente nella cospirazione. « Noi siamo decisi, dissero, di andare fino al fondo; quello che è un delitto per gli altri non è un delitto agli occhi nostri. »

Il processo ebbe fine coi supplizi di Deutch, Stefanovich e dello studente; parecchi altri furono condannati alla galera ed alla deportazione in Siberia.

CORRIERE VENETO

A solo. — Ci scrivono:

Ella sa in quale misera condizione si trovano i maestri che non a torto sono chiamati i martiri d'Italia. Lode quindi alla premura del R. Provveditore di Padova, che conoscendo l'annata critica che corre coi viveri così cari, si adoperò con attività affinché quel tenue sussidio che il Ministero dispone a favore di quei maestri che danno lezione nelle scuole serali, fosse con sollecitudine distribuito in codesta provincia. Il che si fece da ben cinque mesi. Perchè invece in questa provincia di Treviso sono ancora a distribuirsi i sussidi per le scuole serali dell'anno scolastico 1878 79?

Conselve. — Scrivesi all'Adriatico che fu inaugurato l'anno giuridico con un discorso del procuratore Roi che non vi fece la migliore figura.

Conselve. — Il Consiglio notarile di Padova dichiarò aperto il posto di notaio con residenza a Conselve; ed invita gli aspiranti a concorrervi a termini degli articoli 10 della legge

notarile e 25 del relativo regolamento.

Fontaniva. — Ci scrivono: Ieri mattina mentre il treno diretto a Vicenza passava sul Ponte sul Brenta, il macchinista per accertarsi che una bietta da lui poco dianzi riparata funzionava bene, sporse il capo della loggia e si protese all'infuori.

Volle sciagura che un palo del telegrafo in quell'atto e nella rapida corsa lo colpisse alla testa; Partito violento gli fece perdere l'equilibrio e in un attimo il povero uomo fu balzato dal suo tender nel fiume sottoposto.

Il fuochista rallentò tosto e fermò il treno e assieme ai conduttori corse sul luogo ov'era succeduta la sventura.

Si giudichi della meraviglia e della gioia di cadauno, allorché arrivati, videro il loro compagno che per un vero miracolo, in luogo di cadere nell'acqua era caduto in principio della riva destra e precisamente in un alto e largo cumulo di sabbia, ivi raccolto per certi lavori e il quale aveva attutito così la caduta che il macchinista s'era fatto pochissimo male.

Autato o meglio portato dai suoi compagni egli raggiunse il treno, fu collocato con tutta cura in una carrozza di prima classe e giunse così alla stazione di Vicenza, ove telegraficamente avvisato, attendeva il medico dott. Ceccato.

Con la massima cura questi visitò il caduto, constatò una forte percossa al capo, cagionata dal palo contro cui aveva urtato, una leggera torta al braccio destro, e una contusione alla coscia sinistra.

Contusioni tutte di così poca gravità che il medico dichiarò, ove non sopravvenga qualche complicazione, che il paziente in una quindicina di giorni passati all'ospedale, sarà completamente guarito.

Ecco un uomo che può appendere un quadretto a S. Antonio.

Farra di Soligo. — La Deputazione Provinciale di Treviso autorizzò lo stanziamento di 3000 lire nel Bilancio 1880 del Comune di Farra di Soligo, per la costruzione della strada obbligatoria da Moriago a Colle S. Martino.

Motta. — Il Comitato mottense, riunitosi per venire straordinariamente in soccorso dei poveri, ha raccolto in una prima lista di offerte Lit. 23,40 di grano — dei quali 16 largiti dai fratelli conti Papadopoli — e Lit. 116.

Treviso. — Il Prefetto co. Pallotta, in seguito ad alcuni attentati contro la proprietà avvenuti nella Provincia di Treviso, ha ordinati provvedimenti di rigore, particolarmente contro gli oziosi e le altre persone pregiudicate.

Verona. — L'Arma, commentando in un lungo articolo la crisi municipale, scrive: «La Giunta è uscita tutta in sconquasso da codesta baranda ed i suoi componenti si tengono su, alla bell'e meglio, l'uno l'altro: se uno solo cade, quel fascio di armi irruinate dalle recenti intemperie cade tutto. La Giunta è esautorata.»

— A beneficio della Lega d'insegnamento, il sig. G. Rovetta, noto per le sue commedie, farà una lettura

APPENDICE N. 55

LA

Famiglia Maillepre

Egli aveva realmente l'apparenza di sortire da un'orgia. La sua fronte, ordinariamente pallida, era rossa e macchiata. I suoi capelli rubuffati; uno dei guanti bianchi, aperto in tutta la lunghezza della mano, lasciava vedere le vene gonfie delle dita che tremavano.

— Alla prova! — disse Poiret, che non aveva potuto trattenersi dal guardare Nazaire in aria di trionfo; — alla prova!

— Il fatto è — aggiunse Cachard — che Pálot ha qualche cosa di strano. Molti dei compagni mormoravano qualche cosa di simile.

Fu allora soltanto che Gaston s'accorse del suo costume. Egli ne arrossì e si oppoggiò ad un banco per non cadere. La testa gli girava.

— Frattanto, eccoci tutti; — disse Feignant — ora si può seguire la prova.

Cachard cominciò il primo ad offrirli; altri l'imitarono. Nazaire non aveva più parole; egli era nell'ultimo rango del gruppo, silenzioso e come atterrito.

L'esame delle tasche proseguiva. Il

pubblica con un titolo curioso, cioè: *Gli Zulù nell'arte, nella letteratura e nella politica.*

Vicenza. — Il Re, per atto di regia prerogativa, in occasione del 9 gennaio, dietro proposta del Ministro Guardasigilli, condonò al dott. Cesare Guetrini direttore del *Giornale di Vicenza* ed al co. Edoardo Negri, la pena del confino ch'era stata loro inflitta dal Tribunale di Vicenza, per reato di duello.

CRONACA

Un preziosissimo dono. —

Il *Giornale di Padova* va in sollacchero raccontando ai commosi suoi lettori la grande e lieta novella che al magnate del secondo collegio, all'illustrissimo Breda, fu fatto dono di un magnifico album contenente le fotografie dei trenta componenti il Comitato elettorale di quel collegio. Come deve esser piena d'interesse una così importante collezione di ritratti delle più dotte e spiccate individualità dei limitrofi comuni! È a credersi che il primo a riderne in cuor suo sia stato lo stesso Breda che ha ingegno e spirito ben superiori a tali vane puerilità.

Noi però chiediamo come siano ridotti a trenta coloro che nel manifesto per Capodilista si fecero figurare in trentaquattro. Non vi sarebbero forse, come noi già sospettavamo, anche nelle file schiere dei moderati alcuni nobili ribelli che sdegnano meschine servilità?

A proposito poi di Breda merita esser riferito che quando a Limena stava per cominciare la votazione di domenica scorsa egli appena sceso dal cocchio fingendosi ingenuamente ignaro del nome dei candidati chiese alla turba che lo circondava chi fossero, e avutane da un compare analogo risposta coll'aggiunta che i più voteranno per Capodilista, preferì ad alta voce e solennemente le testuali parole: *Così devono fare tutte le persone di buon senso; e ciò detto sparve come un personaggio di commedia che abbia compiuta la sua parte di deus ex machina, lasciando i buoni villici sotto la studiata e combinata impressione dell'enfatica sentenza *Roma locuta est!* I vassalli tacciano, ed eseguiscano il volere del feudatario!*

Gi scusi però, commendatore, se noi osiamo chiederle perché debba essere prova indiscutibile, come Lei dice, di buon senso, votare per un mediocre candidato d'un partito che dalla grande maggioranza del paese fu posto in quiescenza prima del termine normale di servizio — che durò del resto anche troppo. Forse che i rurali padovani grossi Pietro Worms non si dava premura di mostrare le sue. Egli stava ostinatamente vicino a Gaston e pareva preso per lui da una improvvisa ed inesprimibile simpatia.

Gaston guardava attorno e non comprendeva niente di tutto ciò che lo circondava; egli cercava coll'occhio Nazaire e non poteva scoprire dove fosse, perché di fatto esso si teneva nascosto.

M. Potel, il pagatore, aveva messo gli occhiali sul pallido suo naso. Ad ogni tasca che si esaminava invano, egli sospirava e ripeteva: — Io sono padre di famiglia... È il pane de'miei poveri figli...

L'opera d'investigazione avanzava sempre più, ma niente si trovava. Worms e Gaston dovevano pure esser esaminati. Il buon uomo dell'Alsazia conteneva a fatica il candido suo sorriso.

In quel momento Gaston scorse Nazaire che sembrava volersi tenere celato, ma Gaston fece uno sforzo e si avanzò lentamente fino a lui senza punto badare alle sue sostenutezze. Egli disse: — Dragon, io vorrei parlarli.

— Qui non si può per ora — rispose Nazaire.

Gaston gli prese la mano e proseguì a bassa voce: — Io non ho altri amici che te solo, ed ho bisogno di un amico... Vieni.

Nazaire, che fino allora voleva mostrarsi sostenuto, fissò lo sguardo sulla figura dolce e sofferente del suo giovane camerata. Le sue idee parvero

vani, gli affittanzieri, dipendenti, salariati e parenti suoi e loro amici, tutta insomma la *fine fleur* dei votanti per Capodilista è dotata di maggiore levatura di mente che non la schiacciante maggioranza degli elettori italiani che ha mostrato a chiare note di non volere più sapere di destra? Su via! ci confessi in un orecchio che la domanda nostra è sufficientemente imbarazzante. E con questo la salutiamo, augurandole buoni affari.

Giudici conciliatori. — Fra le varie disposizioni contenute nei decreti della Corte d'Appello di Venezia 6 e 20 dicembre 1879 trovo, siccome riguardanti la provincia padovana, le seguenti:

Fu confermato a giudice conciliatore di Megliadino S. Vitale il signor Genaro Angelo.

Furono fatte le seguenti riconferme di vice-conciliatori:

Dal Santo Francesco, a Cinto Euganeo; — Valente dott. Francesco, ad Este; — Rinaldo Pietro, a Megliadino San Vitale; — Belluco Andrea, a Pernumia; — Bevilacqua Luigi, a Piazzola sul Brenta; — Chiarello Federico, a Ponso; — Malato Domenico, a Sant'Elena; — Torta Domenico, a Villa Estense; — Barbetta Simeone, a Vò.

Scherma. — Come già fu annunciato in queste colonne, doveva col giorno 10 chiudersi la iscrizione per la gara di scherma che deve seguire il giorno 17 nel teatro Concordi.

Numerosissime furono ormai le iscrizioni, il che assai deve incoraggiare il bravo maestro Federico Cesarano che ideò e dirige la festa; fra i molti è bello constatare che vi interverranno moltissimi ufficiali d'ogni arma ed in ispecialità quasi tutti quelli del Reggimento Cavalleggeri Caserta.

In vista appunto dello sviluppo dato a questa gara e dell'interesse che il pubblico a ragione mostra di prendervi venne ora deciso di prorogare le iscrizioni ancora a tutto 13.

Tutto dunque promette che questa festa riuscirà degna degli sforzi del maestro Cesarano e dell'affetto e della stima che egli seppe meritarsi nella nostra città.

Dev'essere infatti un grandioso avvenimento quello in cui si potranno ammirare gli assalti di quelle due distinte spade che sono i valentissimi maestri barone Turillo di San Malato, e Ferdinando Masiello, la cui fama si espande in ogni sito, cosicché, in questi tempi in cui la nobile arte della scherma è giunta a tanta altezza e meritamente tenuta in tanta estimazione, hanno potuto guadagnarsi una incontestata supremazia.

prendere ad un tratto un'altra direzione.

— Tu hai ragione Pálot; — gli disse — io sono tuo amico... Vieni... — Lo trasciò attraverso la folla sorpresa, e lo condusse fuori.

— Ove vai dunque Dragon? — gridò Poiret.

— Non è questo un giuoco! — disse Feignant.

— Signor Tracon, — continuò Poupert, che sembrava riprendere la sua serenità — cosa fate?

Nazaire, senza ascoltare quei clamori, uscì con Gaston, per ritornò solo un momento, e disse:

— Io rispondo di lui: sono io che spiegherò il fatto.

Erano quattro ore di mattina. La vecchia duchessa di Maillepre dormiva dietro le chiuse cortine della sua alcova.

Berta, bianca e fredda, aveva china la sua testa marmorea su di un ricamo a tappezzeria e lavorava, estenuata, alla luce morente d'una lucerna che stava per estinguersi.

Nella stanza vicina, Santa, senza lume, aveva i piedi nudi sul terreno agghiacciato. Ella stava dietro la porta della camera di suo fratello, ed ascoltava.

Gaston aveva tenuto il lume acceso tutta la notte. Egli era ritornato la sera prima molto tardi e non era stato a baciarle in fronte sua sorella come faceva sempre.

Fino alla mezzanotte, Santa lo aveva sentito a passeggiare per la ca-

I nostri ringraziamenti quindi e i nostri elogi al maestro Cesarano, che procura alla nostra città sì grate sorprese.

Per gli emigranti. — Giacché questa piaga dell'emigrazione non si può assolutamente togliere, e giacché non si spensa a diriggere in qualche sito gli emigranti nello interesse della madre-patria, sarà sempre minor male designare i siti dove questi possono finire col trovarsi meno male.

Do quindi posto al seguente avviso che mi viene diretto con preghiera di pubblicazione dal consolato della repubblica dell'Uruguay, tanto cara agli Italiani, poichè risuona ancora delle grida di vittoria di Giuseppe Garibaldi.

« Si fa sapere agli emigranti esclusivamente Agricoltori che soli o accompagnati dalle loro corrispondenti famiglie arivino nel Porto di Montevideo, che possono essere sicuri di trovare all'oggi e vitto gratis per conto dello Stato nel termine dei primi giorni del loro arrivo. Vi saranno agenti che si occuperanno di dar loro passaggio per l'interno della Repubblica, facile collocazione, sia nelle Colonie esistenti, o in quelle che nell'avvenire si fonderanno, potendo anche acquistare dei terreni a buon mercato e per effettuare il pagamento sarà loro concesso un termine sufficiente e con assai buone condizioni. »

Il console dell'Uruguay in Venezia

Avv. ANDREA SICHER

Timori d'incendio. — L'altra sera fu una vera confusione a Savonarola dietro la Caserma: aveva preso fuoco un pagliericcio!

La gente di casa si pose a gridare e a chiedere soccorso; accorsero le donnicciuole del vicinato; qualcuno premuroso corse a chiamare i pompieri.

Questi accorsero con tutta sollecitudine; ma di fuoco ormai non se ne parlava quasi più, cosicché i pompieri non ebbero nemmeno bisogno di adoperare le macchine.

Di fatti la gente aveva gettato il pagliericcio sulla strada fuori della finestra; e il fuoco fu subito spento.

In attitudine sospetta. — Siamo alla corte d'Assise. Un artigiano, girando, va a trovarsi dietro lo scanno del Presidente.

Un delegato di pubblica sicurezza lo vede; e gli pare inoltre che sia in attitudine sospetta; procede quindi al suo arresto.

Poco dopo però quest'artigiano viene messo in libertà; perchè i sospetti furono senz'altro dissipati con facilità.

Il tempo che farà. — Il *Secolo* di Milano riceve e pubblica la

mera. — Poi le pareva sentire dei sospiri mal trattenuti, dei singhiozzi, e lo stridore di una penna che correva convulsivamente sulla carta.

La povera ragazza piangeva, ma non si faceva sentire... Anche quel movimento era cessato. — Le mal unite tavole del letto di Gaston avevano fatto un mormorio sotto il peso del suo corpo.

Santa ascoltava sempre; nondimeno coi piedi sulla pietra, coll'orecchio teso alle fessure della porta, perchè assai spesso, dopo quelle veglie agitate, Gaston, soffocato dalla febbre, aveva il rantolo dormendo che pareva agonizzare. — Santa lo vegliava allora, e Gaston si calmava colle dolci parole di quell'angelo seduto al suo capezzale.

Una notte burrascosa faceva seguito ad una giornata in cui l'autunno era comparso col sorriso primaverile. Il vento soffiava e scuoteva le vecchie finestre del palazzo. Santa, sbalordita da quel rumore, che aumentava continuamente, credeva udire ad ogni momento dei lamenti dall'altra parte della porta. Ella cedette finalmente all'inquietudine che la tormentava. Girò la chiave nella serratura, e la giovinetta, aprendo adagio adagio, entrò nella camera di suo fratello.

Sulla pietra della finestra, che per Gaston riempiva l'ufficio di tavola in mancanza di ogni mobile, vi era una bugia ancora accesa e delle carte sparse.

La candela mandava la sua debole

seguente comunicazione dell'ufficio meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova York, in data 9 gennaio:

« Una depressione crescente di energia traverserà l'Atlantico ed arriverà sulle coste della Gran Bretagna e della Norvegia verso il 12 gennaio. Sarà accompagnata da piogge e da forti venti. Si estenderà sino in Francia. »

Teatro Concordi. — Constato che la prima rappresentazione della *Favorita* fu un successo per tutti gli artisti, e ne sono lieto perchè ciò assicura le sorti compromesse della stagione.

La signora Garulli, il tenore Signoretto che in quest'opera pare tutt'altro uomo ed ha dei momenti impareggiabili, il signor Putò, che sebbene un po' agitato pure si rivelò un artista eminente, dotato di bella, limpida ed intonatissima voce, e il basso Pinte, furono tutti molto e molto applauditi.

Egremente pure l'orchestra e le masse corali, dirette quella dal maestro Maguone, queste dal maestro Navarra.

In complesso uno spettacolo ottimo, di cui va assai lodata l'impresa e che avrà certo buona fortuna.

Teatro Garibaldi. — Giorni sono ho veduto in un giornale — se non erro nell'*Arena* — una corrispondenza da Padova in cui si parlava di questa baracca che ha il nome pomposo di teatro Garibaldi e si diceva che giace nelle mani del signor Sindaco un progetto per ridurlo ad un elegante politeama. Fatte le debite investigazioni — come direbbe una guardia di P. S. — ho trovato che la corrispondenza diceva il vero; il progetto c'è, giace proprio in Municipio, e — me lo dice chi ci diede una sbirciatina per entro — è un progetto ammodo, che, eseguito, farebbe onore a Padova e ai Padovani — (non parlo del libro del sig. Musatti).

Le investigazioni suaccennate mi hanno dato per risultato anche questo che il progetto sarebbe d'iniziativa privata e che il Municipio non farebbe altro che concorrere all'esecuzione di esso con una certa somma — e che finalmente ora tutto sembra posto nel dimenticatoio.

Sarei lieto assai che queste due righe servissero a svegliare chi si addormenta su quest'ottima idea.

Non è compito mio il dimostrare come per le posizioni eccezionalmente vantaggiose il Garibaldi restaurato farebbe affari eccellenti — io devo limitarmi a ad accennare quanto decoroso sarebbe per la città l'effettuare un progetto, che procaccierebbe lavoro a non pochi operai e accenne-

luce fino alla pallida faccia di Gaston, che dormiva vestito sul suo letto. — I lineamenti del giovane, animati dalla febbre, parevano sorridere benchè una traccia umida, lagrime appena asciutta, restasse ancora sulla sua palpebra.

Gaston dormiva profondamente ed il suo sonno era tranquillo. Forse un sogno felice stendeva le sue ridenti chimere sullo stanco suo spirito.

Santa si era avvicinata; ella tratteneva il respiro per non svegliarlo, e lo contemplava con tenerezza. Egli riposava; non soffriva più; Santa ringraziò Iddio.

Ella ritornò verso la finestra per spegnere la candela. In quel momento il suo sguardo cadde sulla coperta di una lettera che sortiva dalle carte in disordine. — Sulla coperta eravi il suo nome: Santa. Ella mosse le carte. La coperta apparì intiera e vide queste linee:

« Per rimettere a madamigella Santa di Naye, mia sorella. »

Santa vacillò. Un vago terrore gli serrò il cuore. Che temeva ella? Non lo sapeva; — ma presentiva una disgrazia. Dal giorno prima ella provava un senso di spavento e di dolore. Quella lettera poteva spiegarlielo...

Ella indietreggiò un momento. — Nascese le mani dietro le reni... era a due passi dalla lettera, col collo innanzi, l'occhio incantato, il piede là per allontanarsi... ella aveva paura...

(Continua.)

robbe a risolvere la questione teatrale.
Diario di P. S. — Il diario di P. S. mi annunzia che fu arrestato un ozioso.

Fu pure arrestato un ragazzo che si dilettava di andare su e giù fra Padova e Venezia in ferrovia senza spendere un centesimo nell'acquisto del relativo biglietto.

Una al di. — Qual'è la differenza fra una legge e l'urna della votazione?

— Che mentre la legge si vota l'urna si empie.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Grande rappresentazione equestre.

Rivista settimanale commerciale

Prestito 1866 — 6 20.
Rendita Italiana — 90.25
Pezzi da 20 franchi — 22 52.
Doppie di Genova — 88 20
Fiorini d'argento V. A. — 2 41.
Banconote Austriache — 2 42.

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistoia vecchio 00. — Da Pistoia nuovo, 36 00 Mercantile vecchio, 00. — Mercantile nuovo, 34.50.

Granoturco: — Pignoletto 29.50 — Giallone 28.50. Nostrano 28 00 — Forestiero 25.00. — Segala 27.00 — Sorgo rosso 00. — Avena 25 40.

L'eri moriva più che settuagenario in Mestre Cesare Tiozzi nativo della provincia Comense. Egli venuto giovanissimo fra noi; applicatosi al commercio, seppè attivissimo, coll'onestà e la parsimonia procacciarsi nel giro degli anni una considerevole fortuna e l'estimazione comune. Giovè alla sua patria di adozione e la rappresentò in difficili tempi. Gli è superstito un unico figlio, il dottor Napoleone, Sindaco attuale di Mestre, il quale gli rese splendidi onori funebri a cui intervenne numeroso concorso di conterranei.

Corriere della Sera

La vertenza nata fra il signor Imbriani e l'on. Menotti, in seguito alle lettere pubblicate nei giornali, circa la nota questione delle bandiere, fu deferita a un giuri d'onore, che si costituirebbe sotto la presidenza di Federico Campanella.

Il Bollettino militare reca la promozione di 18 sottotenenti dell'artiglieria e del genio a tenenti, di 17 tenenti a capitani. Reca inoltre la distribuzione di molte onorificenze in occasione del capo d'anno.

Continuano le sedute della commissione d'inchiesta ferroviaria. L'on. Morandini parlò quasi tutta la giornata, concludendo che l'esercizio delle ferrovie da parte dello Stato sarebbe buono quando si potessero far tacere le influenze politiche.

Il discorso produsse viva impressione.

Nell'adunanza dell'associazione Costituzionale di Napoli erano rappresentate le associazioni di Afragola, Bari, Corato, Catanzaro, Aquila, Caserta, Chieti, Foggia, Lucca, Palmi, Pozzuoli, Salerno, Teramo, Avellino, Atripalda, Grotta Minarda, Mirabella e Lagonegro.

La piena della Senna è terminata, ma l'acqua ingombra ancora tutte le cantine delle case sulle due rive della Senna.

I danni dell'inondazione superano i dieci milioni.

Una diligenza nel traversare il torrente Seybouse in Algeria fu travolta dalle acque. Perirono sei persone, compresi il conduttore.

I minatori di Firminy commisero dei disordini, volendo obbligare allo sciopero altri operai minatori. Furono spedite a Firminy otto compagnie di fanteria per precauzione.

Da Madrid si ha che i testimoni esaminati nell'istruzione confermano che Otero ha degli istinti crudeli.

Il suo ex padrone dichiarò che lo aveva licenziato perchè un giorno egli aveva cavato gli occhi ad un cane con un carbone acceso.

Una casa di ghiaccio.

Il Corriere russo ci fa sapere che nel giardino zoologico di Mosca si costruirà una casa di ghiaccio ad imitazione di quella che fu costruita sotto il regno dell'imperatrice Anna.

L'amministrazione del giardino ha trovato negli archivi dei dati precisi sul modo di costruzione che fu adottato a quell'epoca ed essa si propone di riprodurre quel modello con esattezza.

La prima casa di ghiaccio fu innalzata a Pietroburgo nell'inverno del 1740, tra l'ammiraglio e il palazzo d'inverno: i muri, i tetti, i vetri, gli ornamenti, tutto era in ghiaccio.

I pezzi di ghiaccio sono tagliati in quadri e poi bagnati con acqua; si sovrappongono gli uni agli altri e si ottiene così una massa compatta.

Quella casa aveva otto sagene di lunghezza sopra due sagene e mezzo di larghezza e tre sagene di altezza.

All'ingresso eravi una grande galleria decorata di statue. I pilastri esterni imitavano il marmo verde. La anticamera aveva quattro finestre; le camere ne avevano cinque; sulle finestre erano stati messi dei vasi con fiori di ghiaccio, e negli angoli degli arbusti partimenti in ghiaccio, sui quali posavano degli uccelli di ghiaccio.

Le pendole, le sedie, le tavole, gli armadi, il vasellame, i candelabri, il letto, la toaletta, ecc., tutto era in ghiaccio.

Ecco una casa buona per l'estate!

Un calcolatore. — Il Petit Marsillais scrive che a Marsiglia v'ha un fanciullo italiano, decenne, di cui tace il nome, che, quantunque non sappia leggere nè scrivere, è dotato della meravigliosa facoltà di risolvere mentalmente, ed in pochi secondi, i calcoli più ardui, ed i problemi più complicati.

Uno spettatore avendogli detto l'età che aveva il ragazzino fenomenale gli rispose quasi immediatamente, dicendogli di quanti giorni, ore, minuti e secondi componevasi l'età del suo interrogatore.

Quel fanciulletto risolve con la stessa prontezza tutte le operazioni di aritmetica che gli si propongono, mediante un metodo mnemotecnico di cui è il solo a conoscere il segreto, e che afferma di avere trovato casualmente all'età di sette anni.

Disastra marittimo. — Una nuova disgrazia ha colpito la marina tedesca. Due navi mercantili la *Ida* e l'*Ernest* naufragarono presso Gardiff la notte di capo d'anno. Della *Ida* un solo marinaio si salvò, dell'*Ernest* il capitano e 4 marinai. Il resto di due equipaggi, circa 30 persone, (affermasi) è perito. Dopo quello del *Grande Elettore*, della *Germania* e della *Borussia* questa nuova duplice disgrazia impensierisce assai; l'imperatore stesso ricevendo a capo d'anno i grandi dignitari della marina ebbe sentite parole per raccomandare loro ogni precauzione e ogni sforzo affinché non si ripetano con tanta frequenza sì terribili accidenti di mare.

Corriere del mattino

La Lombardia ha da Roma 11:

L'on. Desanctis modificherà il regolamento sulle scuole tecniche e sugli istituti tecnici sottoponendoli alla dipendenza dei provveditori degli studi, invece che alle commissioni locali di vigilanza.

È giunto in Roma il marchese Oldoini ministro d'Italia presso la Corte di Portogallo.

S. S. Leone XIII ordinò che il Concistoro che doveva aver luogo nella settimana di Pasqua, venga differito a quella dopo la solennità delle Pentecoste, affinché i cardinali di ultima nomina, che dall'estero dovrebbero recarsi a Roma per ricevere il cappello, non abbiano nella loro grave età a soffrire i disagi di un lungo viaggio nella stagione ancora rigida.

In questi primi 10 giorni dell'anno il ministero dei lavori pubblici ha indetto 146 appalti per la complessiva somma di lire 13,887,000, ed a beneficio di 46 Province.

E' smentita la voce che l'on. senatore Caracciolo di Bella voglia

interrogare il governo sui fatti avvenuti a Campo Varano, ai funebri del generale Avezzana.

— Scrive giustamente la *Capitale*: Correva voce che il ministero intendesse nominare il senatore Alfieri di Sostegno ambasciatore a Parigi.

Probabilmente, la stessa voce non è che l'espressione di un desiderio, poiché sarebbe inesplicabile che un ministero di sinistra scegliesse per farsi rappresentare all'estero uno dei più noti caporioni del partito conservatore clericale.

Ad ogni modo, si assicura che il ministero nulla ha deciso in proposito, e che quindi, se non infondata, la notizia è certamente prematura.

— L'*Adriatico* ha da Roma 11:

Dicesi che nel seno dell'ufficio Centrale per la legge sul macinato sieno sorte delle discrepanze intorno alle modalità della proposta da sottoporre al Senato. Non si conosce ancora quale deliberazione sia stata presa. Credesi però che prevarrà l'avviso dell'on. Saracco, il quale è sempre fermo nel volere la sospensiva.

Intanto continuano attivamente le pratiche dei senatori favorevoli alla legge votata dalla Camera per raccogliere nuove adesioni.

Elezioni politiche

Collegio di Belluno, *Dogliani* ebbe voti 243, *Beloch* 181: ballottaggio. Collegio di Prato. — Eletto con voti 475 *Ciardi* (Sinistra).

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

LAHORE 10. — Mahomet Kan occupa Ghazni con una forte garnigione e 12 cannoni, e percepisce le imposte in nome del figlio di Yakoubkan, che trovatisi con lui.

VALPARAISO 9. — Le truppe boliviane stazionate a Tacua si rivolsero contro Daza presidente della Bolivia e scelsero Tamacho a loro capo.

MADRID 10. — Il Congresso riprese le sedute. Canovas pronunziò un discorso sui regicidi; disse che le persone oneste debbono aggrupparsi in presenza degli attentati contro i sovrani negli attacchi contro i principii e il principio di autorità nelle monarchie.

VIENNA, 10. — Nella commissione della delegazione ungherese per gli affari esteri il barone Haymerle fece alcune dettagliate comunicazioni sulle nostre questioni colla Serbia riguardo alle strade ferrate e ai trattati di commercio. Da queste comunicazioni risulta che stante l'attitudine ferma e corretta dall'Austria che si basa sul Trattato di Berlino, il governo serbo decise di spedire a Vienna un plenipotenziario per regolare definitivamente la questione delle strade ferrate.

La questione del trattato di commercio sarà risolta dopo regolato l'affare delle strade ferrate secondo l'interesse dell'Austria-Ungheria.

BERLINO, 10. — L'imperatore ricevette oggi in udienza privata Oubril ambasciatore russo.

PARIGI, 10. — L'*Officiel* pubblicherà domani i decreti di nomina del generale Blon a capo di Stato maggiore del ministero della guerra; Thibaudit a direttore della fanteria; Semp a direttore dell'artiglieria; Vilemisy a direttore del genio in surrogazione dei generali Davoust, Thonnins, Schneegand. Riviere Renandin direttore della contabilità fu surrogato da Panaf. Due direttori generali del ministero della guerra, quello dei servizi amministrativi e quello delle polveri furono conservati.

PARIGI, 11. — L'*Officiel* pubblica le nomine telegrafate. La *Republique Francaise* dice essere probabili altri cambiamenti nel personale secondario del Ministero della Guerra. La *Republique* dice non trattarsi mai di erigere la Prefettura di Polizia in Ministero. Attendesi altre modificazioni all'amministrazione centrale.

COSTANTINOPOLI, 11. — Savas informò Layard che il Sultano grazio Ahmet. Layard osservò che Ahmet non aveva bisogno di essere graziato, e domandò che la sentenza delle autorità religiose si dichiarasse nulla e contraria alla Costituzione.

ROMA, 11. — Il Re ricevette Wimpfen, che presentò le sue credenziali.

NAPOLI, 11. — La nave *Vega*, reduce dal viaggio polare, è attesa in questo porto per l'ultima decade del mese. La Commissione riunita dal

Sindaco deliberò di farle un grande ricevimento e feste in suo onore.

P. F. ERIZZO, *Direttore.*

ANTONIO STEFANI, *Gerente respons.*

Inserzioni a Pagamento

PRESTITO AD INTERESSI

della città di

TORRE ANNUNZIATA

Provincia di Napoli

GARANTITO CON 1.^a IPOTECA

RAPPRESENTATO DA

N. 1796 obblig. Ipotecarie

6 per 0,0 di lire 500 ciascuna fruttanti 30 l. all'anno e rimborsabili alla pari in soli 30 anni

Interessi e rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Bologna e Verona.

Sottoscrizione Pubblica

nei giorni 14, 15, 16 e 17 gen.

Le Obbligazioni *Torre Annunziata* con godimento dal 15 gennaio 1880, vengono emesse a lire 495 che si riducono a sole lire 481.50 pagabili come segue:

L. 50.— alla sottoscriz. dal 14 al 17 gennaio 1880

» 50.— al reparto

» 80.— al 1 febbraio

» 100.— al 15 »

» 100.— al 1 marzo

L. 115.— al 15 »

meno: » 13.50 per interessi anticipati dal 15 gen. al 30 giug. 1880 che si computano come contante.

» 101.50
Tot. L. 481.50

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di lire 2 e pagherà quindi sole L. 479 50 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIA SPECIALE

Questo Prestito oltre che su tutti i redditi del Comune, è garantito da una prima ipoteca su tutti i beni stabili di sua proprietà. — Tale ipoteca è iscritta a favore di tutte le Obbligazioni create con questo prestito all'Ufficio di Napoli il 2 Gennaio 1880, ed è la prima e sola che colpisce detti beni.

Torre Annunziata, è Città di 23,000 abitanti, floridissima. — Lo sviluppo delle industrie favorito dal comodo porto, dalla fertilità delle campagne circostanti, dalla vicinanza della più grande Città d'Italia, è considerevole. — La sola esportazione delle paste, fabbricate esclusivamente a Torre Annunziata, rappresenta una entrata annua di 30 milioni di lire.

Il movimento del porto nel 1879 calcolasi a circa 400 Bastimenti e per tonnellate duecento mila circa.

Tale è la floridezza del paese che il solo prodotto del dazio consumo e del diritto di pesa pubblica basta a sopprimerle alle spese dell'azienda Comunale, e nessun'altra tassa grava ora quei cittadini.

Le obbligazioni *Torre Annunziata* rappresentando un credito ipotecario verso il comune, costituiscono lo impiego più cauto che sussistere possa.

A dimostrare gli eccezionali vantaggi dell'investimento di capitali in questo Titolo basta osservare che mentre per avere 30 lire annue, nette di ricchezza mobile, in rendita dello Stato, si devono spendere oggi circa L. 629 — acquistando invece obbligazioni *Torre Annunziata* si hanno simili 30 lire annue di rendita netta con sole L. 479.50, e cioè si ha un risparmio immediato di L. 150.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 14, 15, 16 e 17 gennaio 1880.

In *Torre Annunziata* presso la Tesoreria Municipale — in *Milano* presso Compagnoni Francesco — in *Napoli* presso la Banca Napoletana — in *Torino* presso U. Gasser e C. — in *Genova* presso la Banca di Genova — in *Padova* presso Cremonese Vincenzo, Graessan Giovanni e Vason Carlo. (211)

Revalenta Arabica

(Vedi quarta pagina)

SOCIETA' GENERALE ITALIANA

di Mutua Assicurazione
a quota fissa, contro i danni della grandine, sedente in Padova.

AVVISO

Rinasta deserta per insufficiente numero di soci comparsi, l'Assemblea Generale ordinaria che doveva aver luogo il giorno 11 gennaio 1880 — la Società, a termine dell'articolo 16 dello Statuto, resta convocata per il giorno 18 stesso, nel quale si delibererà validamente qualunque sia il numero degli intervenuti.

Padova, 11 gennaio 1880.

IL PRESIDENTE

Morano De-Rizzoni co. Napo'one

Il Direttore Generale
CARISI LUIGI

Ordine del Giorno

1° Lettura ed approvazione del Verbale dell'antecedente Assemblea 26 gennaio 1879.

2° Relazione della Direzione sull'esito delle disposizioni prese dall'assemblea suddetta riferenti all'esercizio 1878

3° Esposizione ed approvazione del Bilancio consuntivo dell'esercizio 1879.

4° Deliberazioni speciali contemplate dall'articolo 13 dello statuto, relative all'esito dell'esercizio 1879.

6° Informazioni relative al Comitato di sorveglianza. — Nomina di n.° 3 Consiglieri.

6° Comunicazioni speciali e proposte della Direzione riguardanti l'ufficio direttivo.

7° Modificazioni dello Statuto sociale. 2113

AVVISO

Si avverte tutti coloro sia UOMINI, che DONNE, che desiderassero lavoro, di portarsi presso il Capo Sarte del Distretto Militare, nella caserma degli Eremitani dalle ore 2 alle 5 pomeridiane di ciascun giorno. 2112

2 LIRE 2

a chi porterà all'amministrazione del *Bacchiglione* i due seguenti numeri della stesso giornale (edizione del mattino):

1879 — 27 giugno (venerdì) N. 177
3 luglio (giovedì) » 183

AVVISO

Il sottoscritto, venuto a cognizione che nel cessato suo Negozio in Piazza Frutti si smercia come prima l'Articolo Gomme, avverte tutti i suoi clienti che tale Deposito nulla ha di comune con quello che tiene ora nel Negozio ai Servi ex locale Salmin, assicurando nel frattempo mantenere prezzi da non temere concorrenza.

2100 Vincenzo Cremonese

AVVISO

La Calzoleria di proprietà di Giovanni Scapolo sita in Piazzetta Pedrocchi al N. 513 vicino lo spaccio Tabacchi, avverte che le suole di gomma da esso annunciate sono esclusivamente vendibili presso il detto negozio e le quali sono adattissime per non sdrucciolare nella presente invernale stagione.

Dette suole hanno una durata di circa quattro anni.

La medesima Calzoleria è altresì fornita di uno svariato assortimento di stivalini eleganti, e così pure di scarpe di feltro non comuni specialità per le signore il tutto a prezzi convenientissimi. (1675)

LA TIPOGRAFIA

DEL

Bacchiglione Corriere-Veneto

ESEGUIsce

oltre ai vari lavori tipografici

VIGLIETTI DA VISITA

IN CARTONCINO ELEGANTE

A

L. 1.50 AL CENTO

FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO
BREVETTATO DAL R. GOVERNO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo spiccato di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembra ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo: »

- 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, alleviata da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;
- 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;
- 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al limfatico, che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici;
- 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assente, quasi sempre dannoso, potranno, a vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;
- 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ve provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente. »

LORENZO DOTT. BARTELLI, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ore nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.

« Nei convalescenti di Tifo affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china. »

DOTT. CARLO VITTORELLI — DOTT. GIUSEPPE FELICETTI — DOTT. LUIGI ALFIERI
DOTT. GIUSEPPE TOSCANI — DOTT. GIUSEPPE PAVAN
MARIANO TOFANELLI, Economo provinciale
Sono le firme dei dottori — VITTORELLI, FELICETTI ed ALFIERI
Per il Consig. di sanità — CAV. MANZONI, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico, Dott. Veta.

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.
VAPORI POSTALI
DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD
PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE.

Il 22 gennaio partirà per Montevideo e Buenos-Ayres toccando Barcellona e Gibilterra.

IL VAPORE (viaggio in 20 giorni)
UMBERTO I.
PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO.
Prima classe fr. 850 - Seconda fr. 650 - Terza fr. 190 (Riduzione straord.)

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, Via S. Lorenzo, num. 8, Genova. 2096

SAPONI DI A. MOLLARD
BARROU E VILLOT successori
14 - RUE MARTEL, PARIGI - 14

I Saponi solforosi di Toeletta d'un odore delicato e soave formano una lozione nutritiva che conserva alla pelle la sua freschezza e la sua bianchezza curandone le impurità. Guariscono le macchie rossastre, i geloni, i bottoni e le punture d'insetti.

I Saponi all'acido Fenico e i Saponi al Goudron sono i migliori preservativi del vaiuolo, colera e della traspirazione odorosa. Sono assolutamente necessari in tempi di epidemie.

Deposito a Parigi, 14, rue Martel, a Milano da A. Manzoni e C. — Roma stessa casa via di Pietra, 91 — In Padova nelle farmacie Cornelio, Pianeri, Mauro e C. 74

Articolo speciale

Per dare forza e vigore a tutto il corpo, come togliere il cattivo effluvio del sudore, l'unico mezzo è di servirsi della vera ACQUA DI FELSINA mescolata nell'acqua, e meglio ancora versandone una bottiglia nella tina preparata per il bagno.

La Ditta PIETRO BORTOLOTTI premiata alle grandi Esposizioni di 34 Medaglie, inventore e fabbricatore di questo salutare cosmetico riconosciuto tale anche alla mondiale Esposizione di Parigi 1878, l'unico premiato con medaglia, lo raccomanda particolarmente nella stagione estiva, e si otterrà ancora di tenere lontano le febbri intermittenzi o morbi contagiosi per chi abita luoghi malsani. Serve poi mirabilmente

per guarire le punture delle Zanzare e per togliere dalla pelle le macchie prodotte dal sole, ma

guardatevi dai falsificatori!

giacchè avidi speculatori che si decantano possessori dell'identica ricetta od altri imitando le bottiglie, le etichette e falsando perfino la marca di fabbrica, mettono in commercio sostanze adulterate che producono inconvenienti, e fanno sofisticazioni molte volte nocive alla salute. L'unico mezzo sicuro per evitare gli inganni è di provvedersene direttamente in BOLOGNA dalla Reale ed Imperiale Profumeria Ditta PIETRO BORTOLOTTI, Piazza dei Pavaglione, accanto all'Archiginnasio, lettera U.

Sulle Alpi del Trentino
PREM. TO STAB. BACOLOGICO
DI
AGOSTINO ZECCHINI
VAL DI LEDRO (Trentino)

E ancora aperta la sottoscrizione.
Ibernazione gratuita ai Sottoscrittori
Si cercano rappresentanti con buone referenze 2084

GELONI
Guarigione in un
col SALE BROCHET **GIORNO**
Inventore: J. BROCHET, Farmacista a Lisleux (Francia)
Deposito per l'Italia: A. MANZONI, Milano.

Via della Sala, 16 — Roma stessa casa, Via di Pietra, 91 — Vendita in Padova nelle farmacie Pianeri e Mauro — Cornelio 83

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE
N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

ANTICA **PEJO** ACQUA
FONTE **PEJO** FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (1912)

Prof. Ferdin. Colletti - Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger.
Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

Italian Condensed Milk Company
LATTE CONDENSATO
DELLA SOCIETA'
BOHRINGER MYLIUS & C. - MILANO ITALIA

Il latte della Italian Condensed Milk Company, si ottiene colla condensazione del latte della Lombardia che è il migliore ed il più ricco del mondo.

Usi.
Il latte condensato diluito in 5 o 10 parti d'acqua a seconda dell'uso che se ne vuol fare viene adoperato in tutti gli usi a cui serve il latte fresco, ed il professore Justus di Liebig lo raccomanda per gli usi domestici, per gli ospedali, per i viaggiatori, per i fanciulli e per i bambini.

Purezza.
È latte purissimo ed eccellente al quale fu aggiunto il 38 p. 100 di zucchero raffinato, e tolta in gran parte l'acqua e l'analisi più accurata non si trova che gli elementi del latte fresco di cui ricupera ogni carattere appena che gli si renda l'acqua sottrattagli colla condensazione.

Ad ogni scatola va aggiunto il modo di usarla. — Prezzo in Milano Lire Una la scatola di 1/2 Kilo.

Agenti principali per l'Italia Paganini e Villani, Milano, e vendesi presso tutte le principali drogherie del Regno. — Depositi in Padova: Pianeri Mauro e C. - L. Cornelio - Diogheria Maluta. — Deposito in Rovigo A. Diagon 2029

Economia.
Anche consumato a poco non va perduta parte alcuna del latte che la condensazione rese inalterabile. Ed ecco che di fronte al facile guastarsi del latte comune e del risparmio dello zucchero il LATTE CONDENSATO riesce anche economico ed eminentemente igienico, soprattutto nell'alimentazione dei bambini e nell'allattamento artificiale.

Comodità.
Il LATTE CONDENSATO si leva dalla scatola con un cucchiaino asciutto e si diluisce facilmente nell'acqua calda o fredda od in altri liquidi, come nell'infusi di caffè di thè, nella cioccolatta od altro, e così diviene indispensabile e comodissimo soprattutto per i viaggiatori di terra o di mare, massime per chi viaggia con fanciulli.